



Le fioriture di fine maggio e inizio giugno

Pur con le dovute differenze che si rilevano in una regione come il Veneto, estesa dal mare alle vette dolomitiche, quest'anno le tipiche fioriture primaverili non sono state a disposizione delle api, o lo sono state a "macchia di leopardo" e per periodi brevi, talvolta di qualche mezza giornata di sole alternata a giorni e giorni di pioggia.

Il **Tarassaco** (*Taraxacum officinale*) non solo non ha permesso, in genere, la produzione del miele pregiato e di carattere che se ne ottiene, ma non ha mediamente nemmeno contribuito allo sviluppo delle colonie.

L'**acacia** (*Robinia pseudoacacia*) è sfiorita sotto la pioggia e i ritardi di freddo e sta concludendo la sua fioritura anche nelle più anguste valli che si affacciano sulla pianura, dove si sta inoltrando gradualmente grazie agli andamenti stagionali miti degli ultimi decenni. Anche per il miele di acacia l'annata può quindi dirsi di scarso interesse e, nei confronti degli alveari, vale più o meno quanto detto per il tarassaco.



L'unico effetto positivo di tante piogge, seppure tardive ed eccessive, è stata la crescita della vegetazione erbacea ed il rinvigorimento di quella arborea. I **prati** sono ora in fiore in molte aree del Veneto, e tra le mille essenze nettariifere che caratterizzano gli ormai sempre più scarsi prati polifiti spicca il viola delle allungate ed eleganti infiorescenze della **Salvia pratense** (*Salvia pratensis* - **VEDI FOTO**), amatissima dalle api mellifere che ne sono efficientissimi impollinatori. Questa Lamiacea preferisce ambienti non

troppo umidi ma nemmeno troppo aridi, dalle aree pianeggianti ai prati montani, e spesso è presente in modo disomogeneo anche nei singoli appezzamenti di prati e ai bordi delle strade.

In fioritura nei prati in queste settimane e nelle prossime saranno molte fabacee (leguminose) come le diverse specie di **Trifoglio rosso** (*Trifolium pratense*) e il **Trifoglio ladino** (*T. repens*) e anche il **Ginestrino** (*Lotus corniculatus*). Molte sono le **asteracee** (Compositae) in fiore anche se in questo periodo sono rappresentate da specie poco generose con le api.

Cominciano a fiorire, soprattutto alle quote più basse, anche molte Dipsacacee come le scabiose, tra cui la **Scabiosa viola** (*Knautia arvensis*). Tutte queste fioriture, diverse da luogo a luogo e da quota a quota, contribuiscono in molti casi alla produzione di eccellenti mieli di millefiori, anche se quest'anno avranno prevalentemente il compito di rimettere in sesto le colonie in vista delle grandi fioriture delle prossime settimane, come il Castagno (*Castanea sativa*) ed il Tiglio (*Tilia cordata*).

Le colture agrarie, dopo le fioriture dei fruttiferi e delle varie colze, non stanno fornendo in queste settimane fioriture di grande rilievo ad eccezione della foraggicoltura (prati polifiti e parti di trifoglio etc.).